

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi del D.Lgs 152/06

Progetto:

ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DI UN IMPIANTO DI GALLINE
OVAIOLE NEL COMUNE DI ZANE'

Documento:

QUADRO PROGRAMMATICO

Revisione/data

01 del 21 agosto 2015



Ditta proponente:

SOC, AGR. FATTORIE VENETE
S.R.L.

FATTORIE VENETE SRL

UNIPERSONALE

Via Galvani, 85 - 36040 Zane' (VI)
Tel. / Fax 0445.314941
C.F. e P.I. 03567160241 - REA VI-335491

Tecnico:

Dott. Baldo Gabriele



Tecnico:

Dott.sa Barbetta Elena



Studio Agronomico Forestale

Dott. Gabriele Baldo





Indice generale

QUADRO PROGRAMMATICO.....	2
UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA.....	2
Il P.T.R.C.....	3
PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLA ACQUE (PTA).....	11
PIANO DI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI).....	14
PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI.....	16
Il PTCP.....	17
IL PRG DI ZANE'.....	23
IL PAT DI ZANE'.....	24
PAT DI PIOVENE ROCCHETTE.....	29
PI DI PIOVENE ROCCHETTE.....	30
PAT DI SANTORSO.....	31
CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO (AI SENSI DEL PUNTO 5 - LETTERA D	
EDIFICABILITA' ZONE AGRICOLE - LR 11/2004).....	35
Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione ante-intervento.....	35
Determinazione punteggio allevamento situazione ante-intervento.....	35
Distanze urbanistiche previste ante intervento.....	36
Determinazione della classe in cui ricadrà l'allevamento situazione post-intervento.....	36
Determinazione punteggio allevamento situazione post-intervento.....	36
Distanze urbanistiche previste post intervento.....	37



QUADRO PROGRAMMATICO

UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA

L'azienda agricola è situata nella parte nord ovest del territorio del comune di Zanè (VI), sul confine con il Comune di Piovene Rocchette.



La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. E' principalmente composta da tre livelli gerarchici: uno regionale, con i piani territoriali, uno provinciale, con quelli sovra comunali (come i piani d'area), e uno comunale, con i piani regolatori (o i PAT/PATI se approvati).

I principali documenti di pianificazione territoriale attinenti l'area in esame risultano essere:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- il Piano di Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Il Piano Regolatore Comunale (PRG) vigente e il PAT approvato del Comune di Zanè;
- Il Piano di Assetto Territoriale (PAT) e il Piano degli Interventi (PI) di Piovene Rocchette



- il PAT del Comune di Santorso

II P.T.R.C.

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'*art. 24, c.1 della L.R. 11/04*, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla *legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione"*, indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla *Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18*, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla *Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9* e successivamente confermata dalla *Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11*. Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'*articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04* e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'*art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004*. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (*art.3 c.5 della L.R. 11/04*).

PTRC vigente

Il PTRC vigente, approvato nel 1992, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n. 431 di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali. Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.



Si riportano di seguito gli estratti delle tavole del PTRC del 1992.

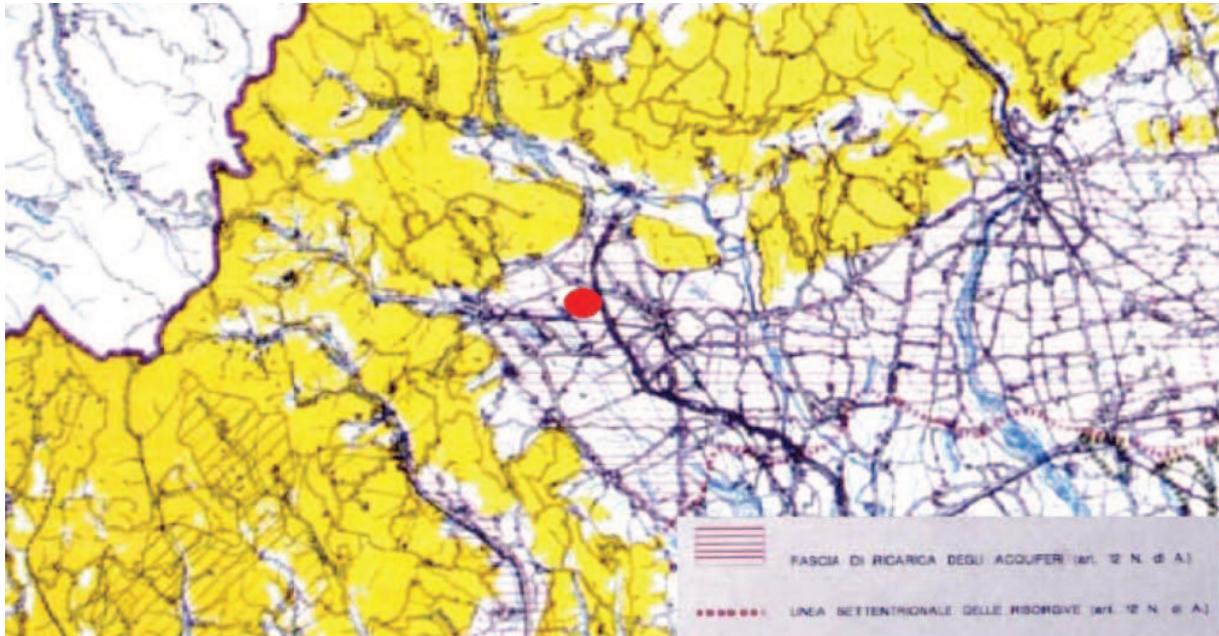


Tavola n° 1: difesa del suolo e degli insediamenti (scala originale 1:250.000)

In questa tavola l'allevamento viene indicato con il bollino rosso: l'area dove si trova viene indicata come fascia di ricarica degli acquiferi. Nella “fascia di ricarica degli acquiferi” è vietato il nuovo insediamento di attività industriali, dell'artigianato produttivo, degli allevamenti zootecnici e di imprese artigiane di servizi con acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o di cui non sia previsto, nel progetto della rete fognaria approvata, la possibilità di idoneo trattamento o, per i reflui di origine zootecnica, il riutilizzo, e comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area.

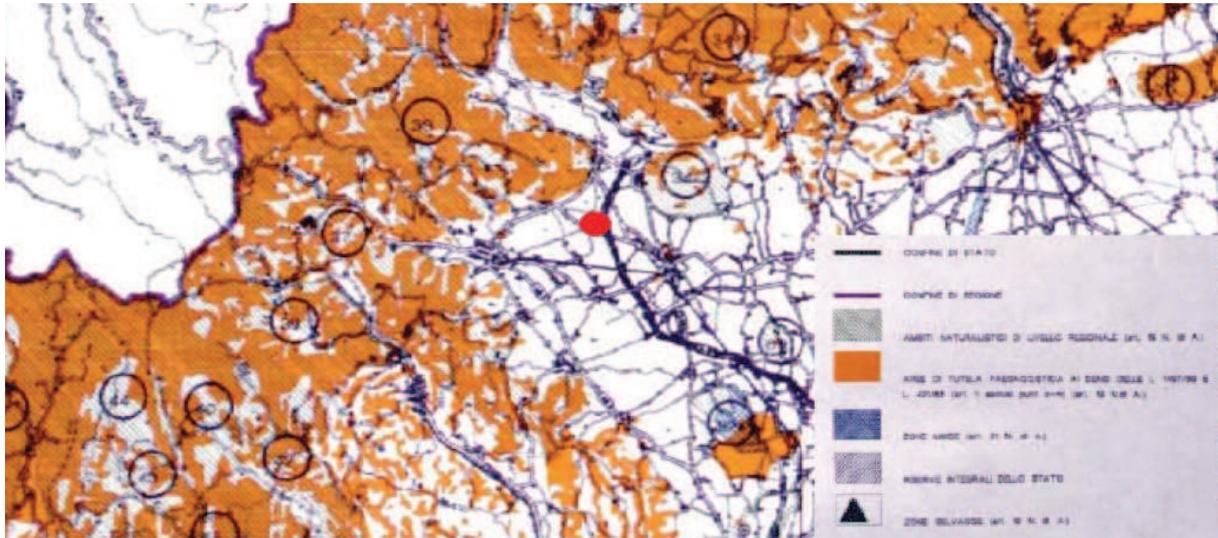


Tavola n°2

: Ambiti naturalistico Ambientali e paesaggistici di livello regionale (scala originale 1:250.000) Nella tavola 2 del PTRC vengono individuati gli ambiti di natura ambientale e paesaggistica. Tali ambiti non sono interessati dall'intervento in oggetto.



Tavola n°3: Integrità del territorio agricolo (scala originale 1: 250.000)

In questa tavola viene valutato il grado di integrità del territorio agricolo, che nel caso del sito d'intervento risulta essere “eterogeneo”. In questo ambito le prescrizioni sono unicamente per le superfici ricoperte da bosco, ceduo o d'alto fusto, e quindi non per il caso in oggetto.

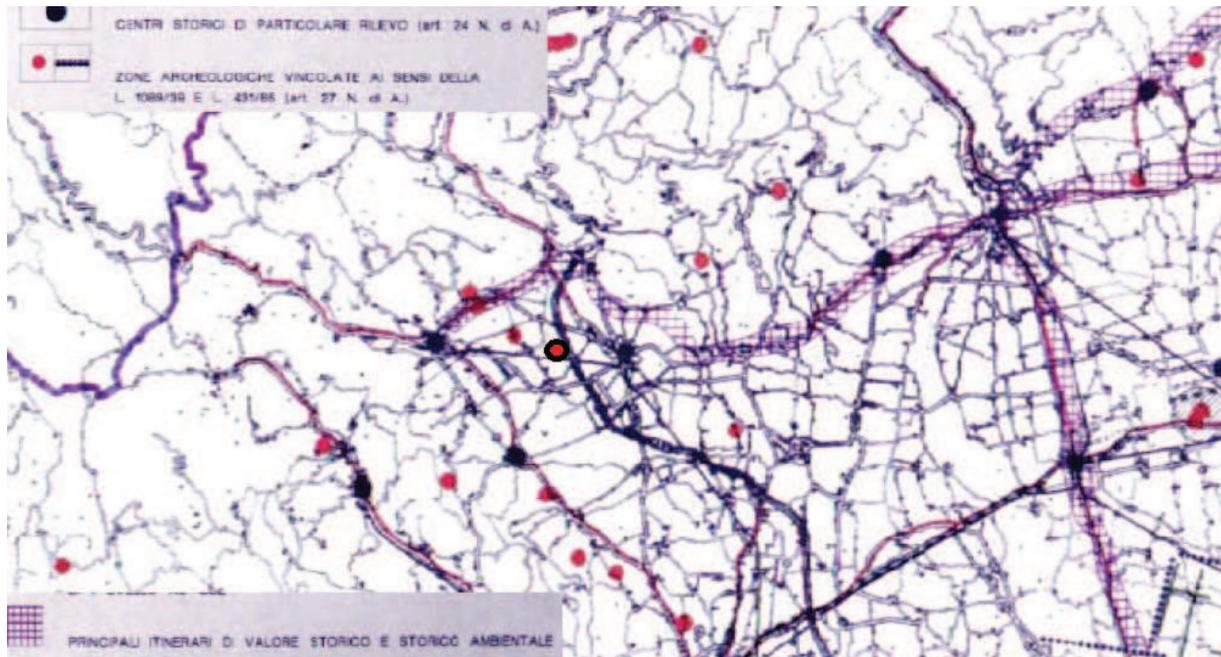


Tavola n° 4: sistema insediativo e infrastrutturale storico e archeologico (scala originale 1: 250.000)

Nell'area intorno all'allevamento vengono individuate le zone vincolate, tra le quali è presente la villa Veneta a ovest dell'allevamento. La diversità dei siti archeologici richiede differenti modalità di tutela e salvaguardia che devono di volta in volta prendere in considerazione la natura del sito, l'estensione e l'oggetto del vincolo, lo stato di conservazione dei manufatti, la possibilità di fruizione da parte del pubblico, l'opportunità di adibire determinate aree parco e/o a riserva archeologica.

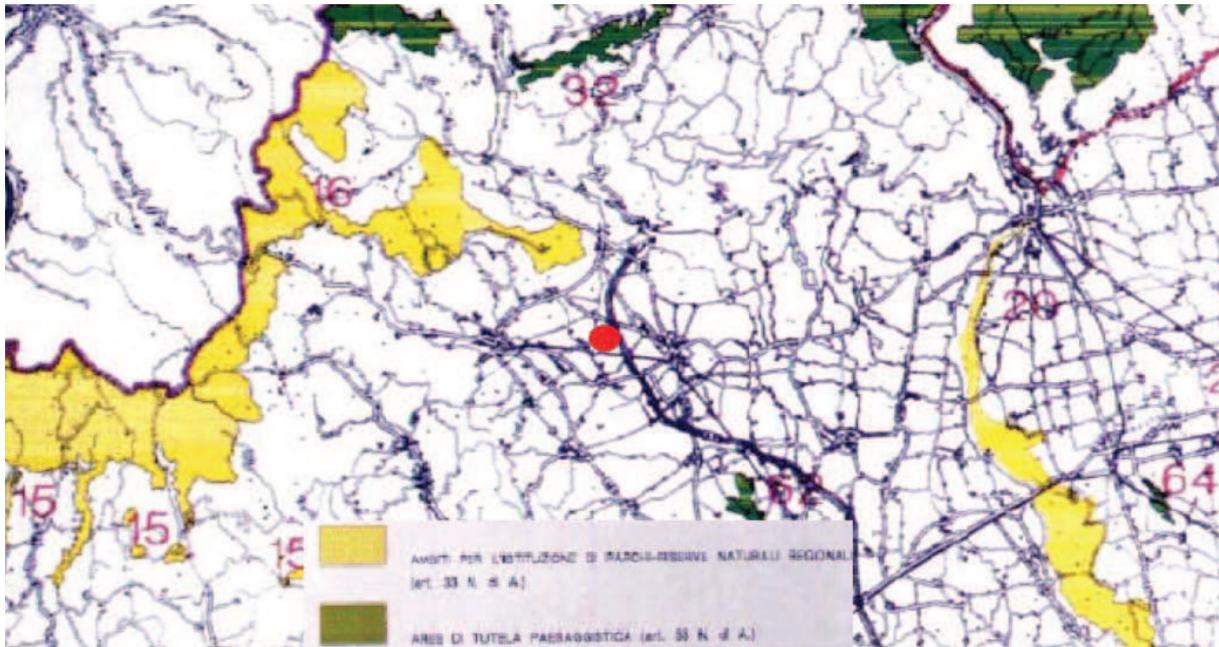


Tavola n°5: Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica (scala originale 1: 250.000)

L'area d'intervento non viene interessata dagli ambiti previsti per l'istituzione di Parchi e Riserve regionali.



PTRC adottato

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

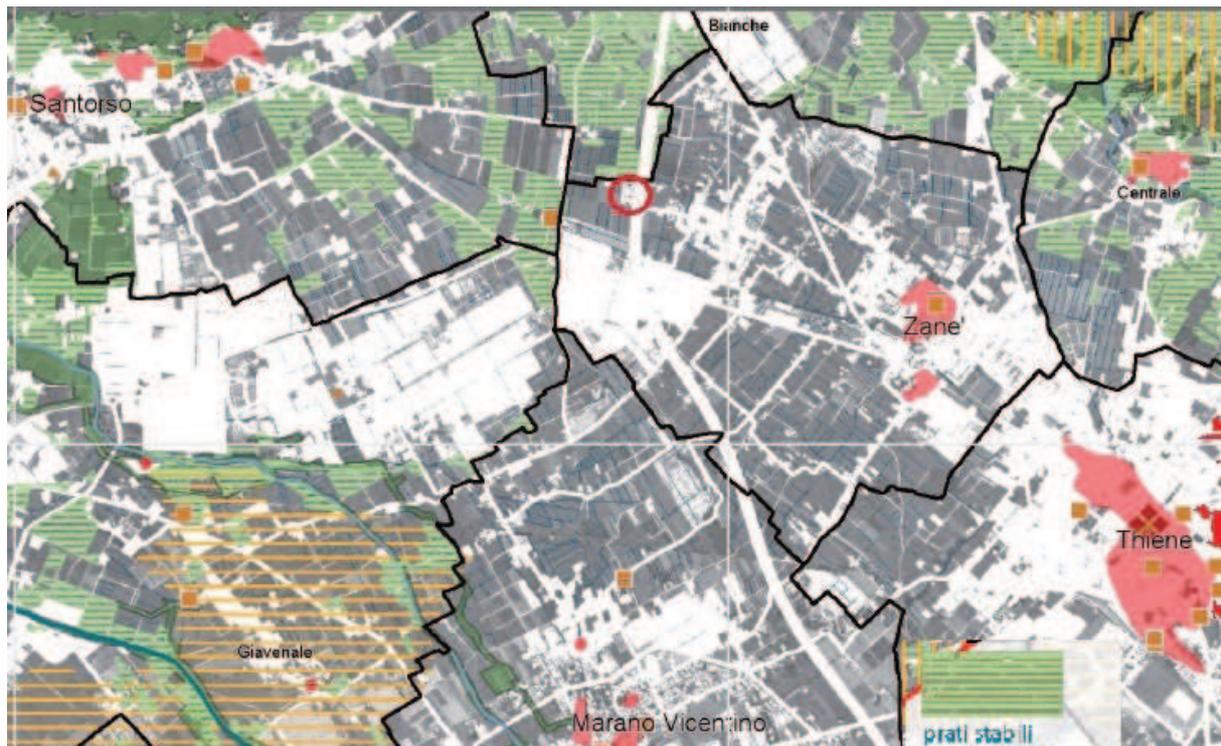


Tavola n°9: Sistema del Territorio Rurale e della Rete ecologica (scala originale 1:50.000)

Nella Tavola 9 che viene riportata sopra non si evidenziano vincoli o tematismi particolari nelle vicinanze dell'allevamento.

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013, è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

Secondo la variante, l'area presa in esame non ha subito variazioni di pianificazione. Si riporta un estratto della Tavola n°1/c di uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico.

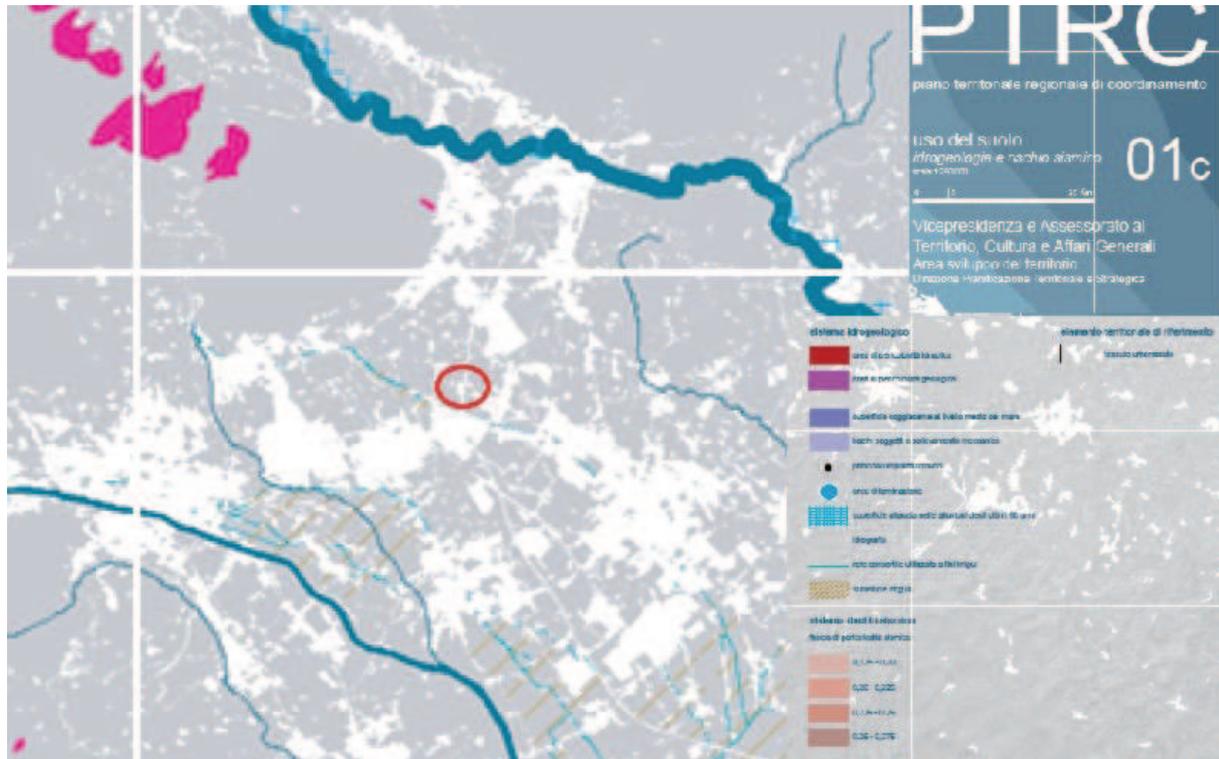
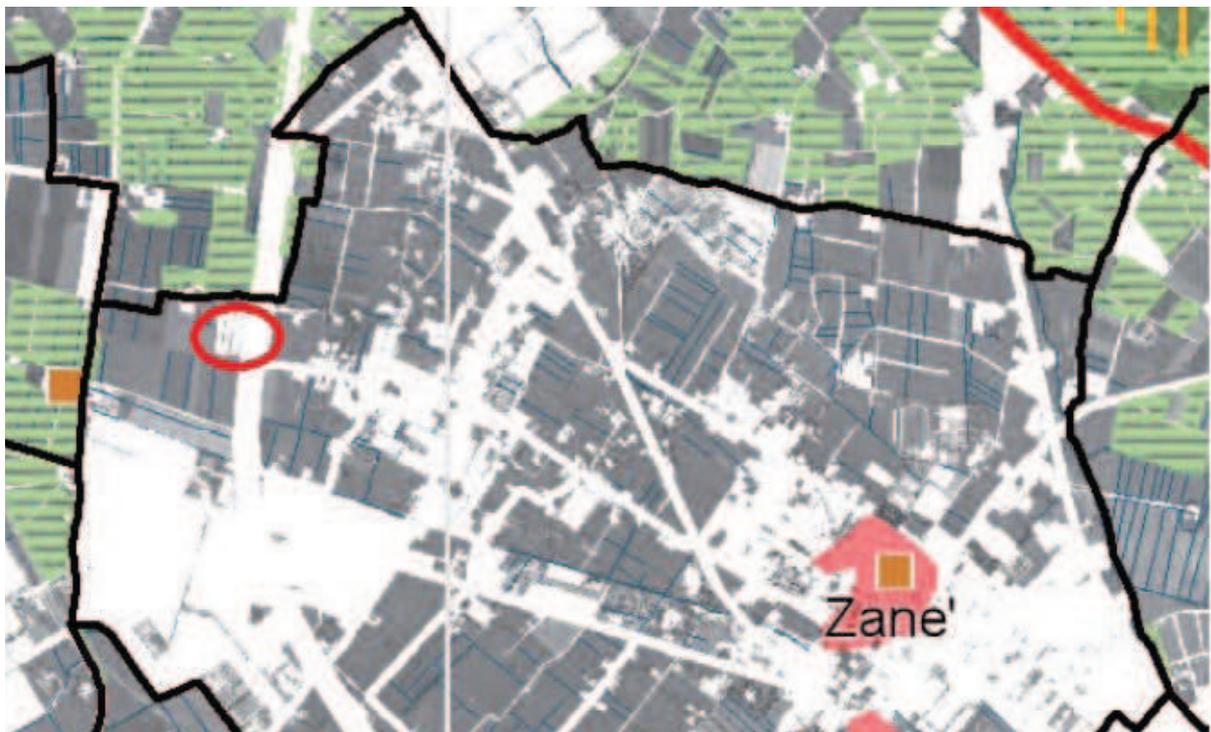


Tavola 1/C: Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico (Scala originale 1:250.000)

L'area d'intervento non è soggetta a pericolosità idraulica né a rischio sismico.



PTRC: variante paesaggistica adottata nel 2013



Si riporta sopra l'estratto del PTRC adottato relativo a “Piccole Dolomiti-Alta pianura Vicentina”: tavola 11-23 del “Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica” secondo la variante paesaggistica del PRTC 2009, adottata con Deliberazione della Giunta regionale n°427 del 10/04/2013. Come si può vedere l'allevamento in progetto ricade nell'area agropolitana di pianura (assenza di retino).

Nelle aree agro-politane in pianura la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta perseguendo le seguenti finalità:

- a) garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole;
- b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;
- c) individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;
- d) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale.

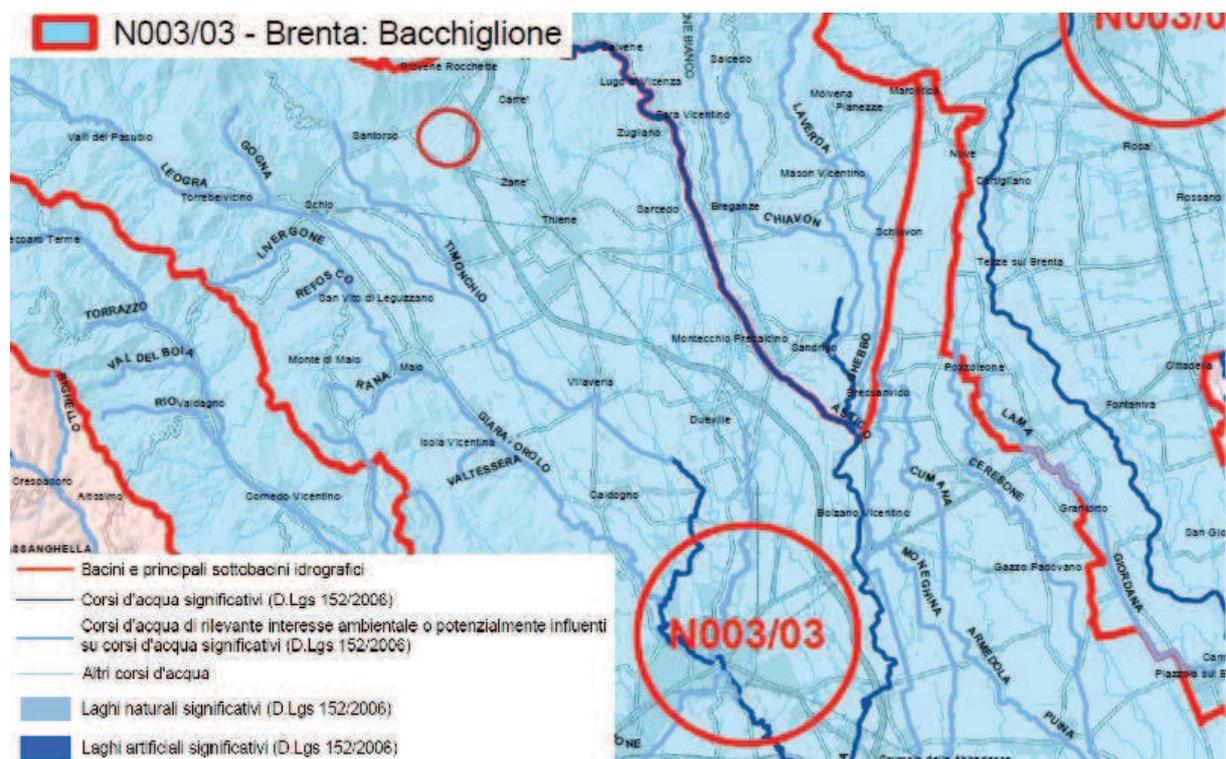
Nell'ambito delle aree agropolitane i Comuni stabiliscono le regole per l'esercizio delle attività agricole specializzate (serre, vivai), in osservanza alla disciplina sulla biodiversità e compatibilmente alle esigenze degli insediamenti.



PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLA ACQUE (PTA)

Con il Piano di Tutela delle Acque la Regione del Veneto individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modificazioni, Parte terza, e in conformità agli obiettivi e alle priorità d’intervento formulati dalle autorità di bacino.

Il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l’uso sostenibile dell’acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale auto-depurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.



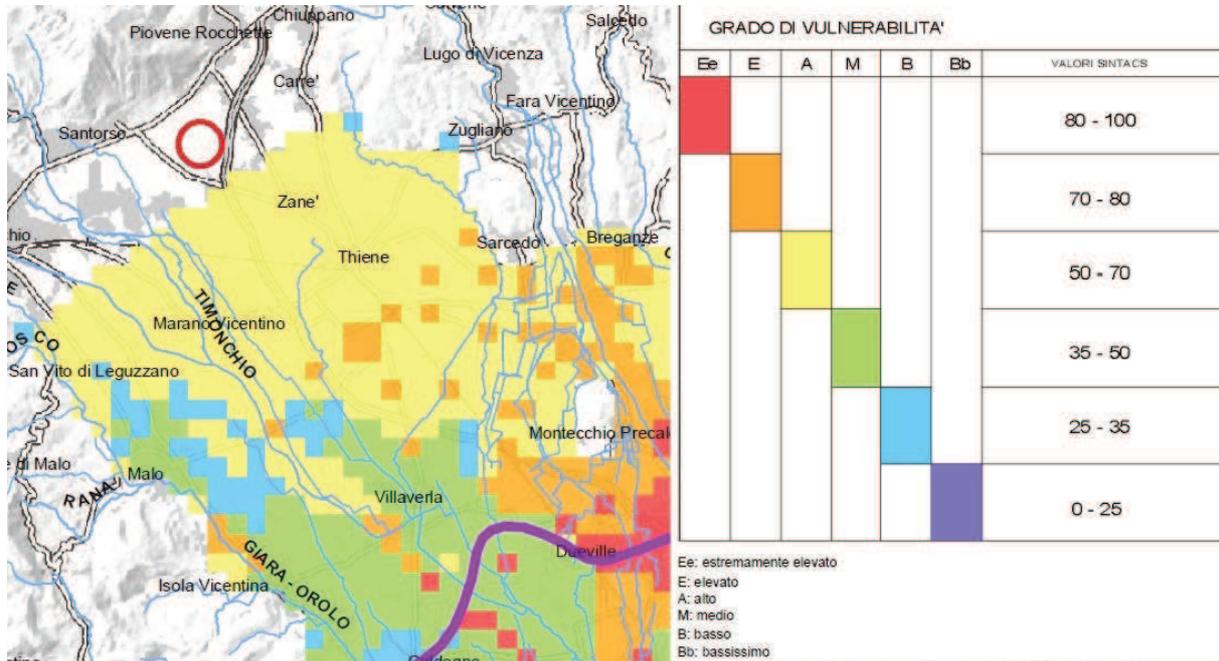
PTA: Carta dei sottobacini idrografici

Il Comune di Zanè rientra nel sotto-bacino del Brenta-Bacchiglione: nelle vicinanze del sito d’interesse (cerchio rosso) non vengono individuati corsi d’acqua principali o significativi.



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

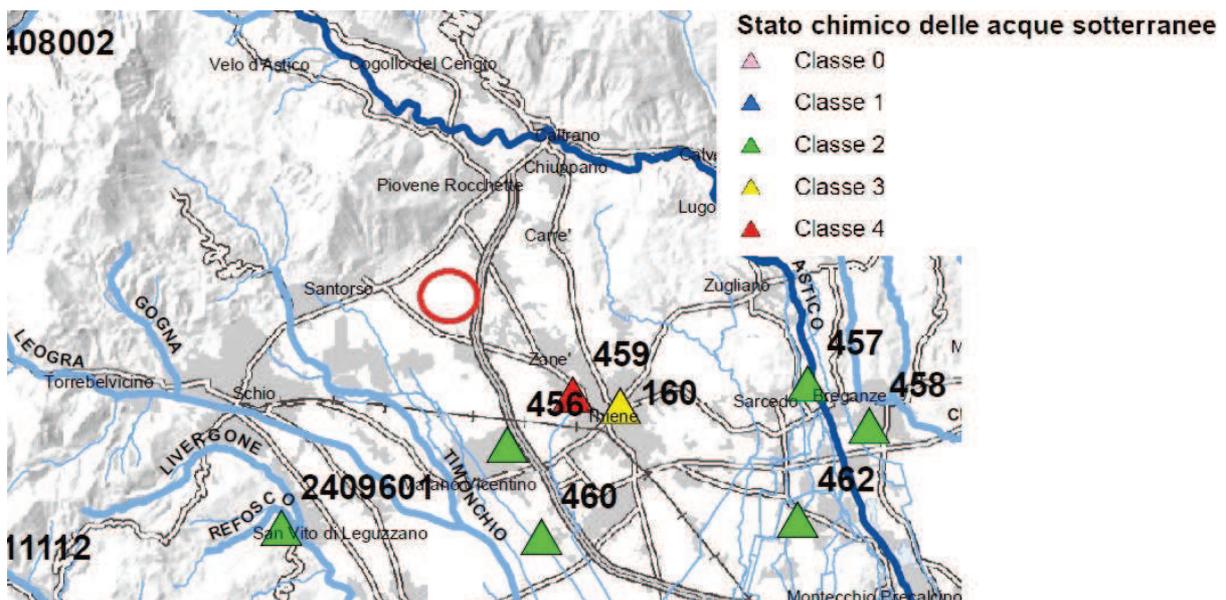
Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
 Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



PTA: Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica

Dalla carta della vulnerabilità della falda, riportata come estratto in alto, si evidenzia che l'area dell'allevamento non ha nessun grado di vulnerabilità della falda freatica.

Per quanto riguarda la classificazione delle acque sotterranee (stato ambientale 2008) si riporta sotto l'estratto di mappa del PTA.



PTA: classificazione delle acque sotterranee



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Lo stato ambientale delle acque sotterranee campionate nei pressi di Thiene va da classe 2 a classe 4 e quindi da un livello sufficiente ad un livello scadente. Non si hanno rilievi in prossimità dell'allevamento.

Si è considerato anche lo stato puntuale della qualità dell'acqua del 2013 (“*Stato delle acque sotterranee 2013 – Arpa Veneto*”): in questo caso il campione del Comune di Zanè è risultato scadente (S) poiché supera le soglie di qualità per i composti organici volatili con il tetracloroetilene (PCE): si veda tabella riportata sotto.

Prov. - Comune	Cod	SCP	NO ₃	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	CIB	Sostanze
VI - Thiene	160	B	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Torri di Quartesolo	155	B	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Valdagno	2411112	B	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Valstagna	2411403	B	o	o	o	o	o	o	o	
VI - Zanè	459	S	o	o	●	o	o	o	o	PCE

Legenda: o = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS; ● = superamento SQ/VS; SCP = stato chimico puntuale; NO₃=nitrati; pest = pesticidi; VOC= composti organici volatili; Me = metalli; Ino= inquinanti inorganici; Ar=composti organici aromatici; CIB= clorobenzeni; sostanze = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS.

Tabella 10: Stato chimico puntuale.

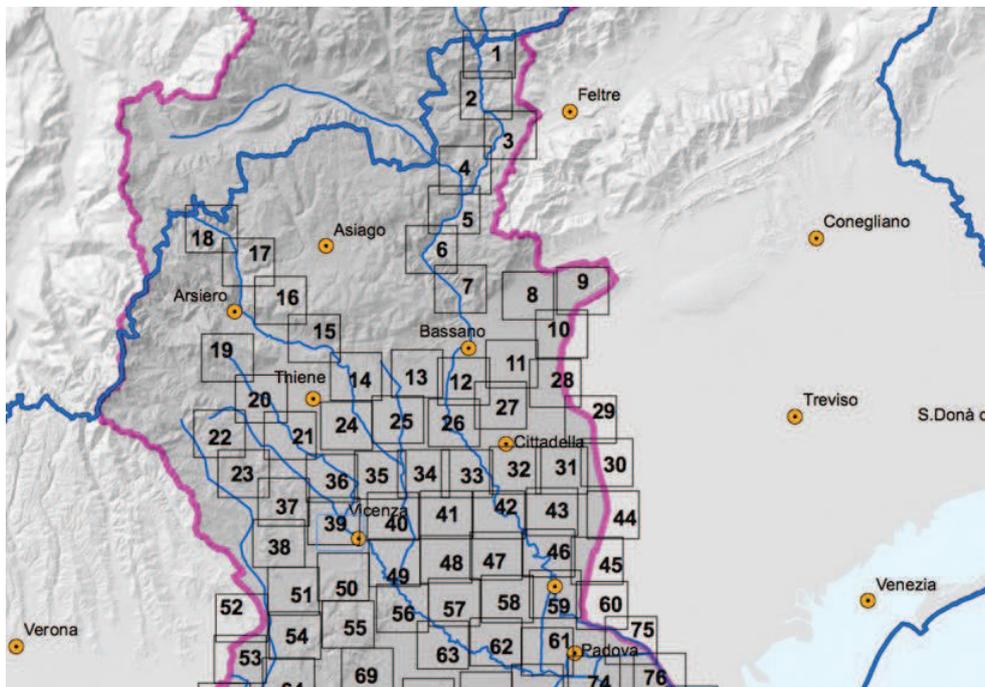


PIANO DI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il bacino del Brenta-Bacchiglione è il più esteso tra i bacini di rilievo nazionale che afferiscono all'Alto Adriatico ed è composto dall'insieme di tre distinti bacini idrografici: Brenta, Bacchiglione e Agno-Guà-Gorzone. L'attività di pianificazione sviluppata dall'Autorità di bacino nel campo della difesa del suolo, per tale bacino, è consistita nella redazione del *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (P.A.I.)* e del *Documento Preliminare al Piano stralcio della sicurezza idraulica del fiume Brenta*.

L'allevamento in oggetto si trova nel Bacino del fiume Bacchiglione.

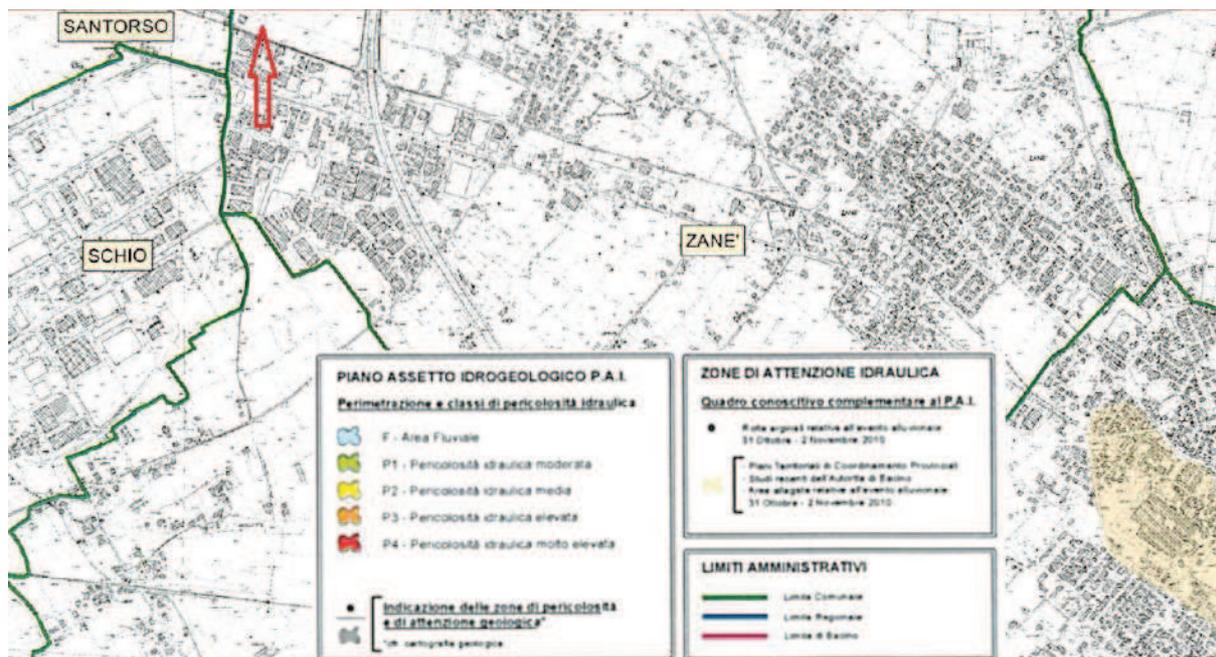
Il Bacchiglione costituisce il collettore finale di una vasta rete idrografica che si estende su gran parte delle zone montana e pedemontana del territorio della provincia di Vicenza. Nasce a nord di Vicenza dalla confluenza di un corso d'acqua di risorgiva, il Bacchiglioncello, con il Leogra-Timonchio recante i contributi di un bacino montano piuttosto limitato e di una vasta area di pianura attorno a Schio; nel successivo tratto fino a Longare riceve una serie di affluenti che convergono a ventaglio e che completano gli apporti della zona montana.



La tavola 20 del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico – aggiornamento in esito a Decreto



Segretariale n.1761 del 02 luglio 2013) è quella che più si avvicina all'area d'intervento e viene riportata qui di seguito come estratto. Come si vede non vi è presenza di classi di pericolosità idraulica nelle vicinanze dell'allevamento. L'area precisa di intervento non può essere esaminata in quanto è al di fuori delle tavole di pericolosità idraulica del bacino idrografico.



Carta della pericolosità idraulica bacino Fiume Brenta-Bacchiglione (aggiornamento 2013)



PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI 2015-2021

DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE

DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLE ALPI ORIENTALI



AREE ALLAGABILI - CLASSI DI RISCHIO

La Direttiva Quadro 2007/60/CE ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione.

In tal senso l'art. 7 della direttiva prevede la predisposizione del cosiddetto Piano di Gestione del rischio di alluvioni; l'aggiornamento e la revisione del Piano di gestione vanno condotte con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate, incoraggiandone la partecipazione attiva (art.9 e 10).

Nell'ambito della normativa nazionale di recepimento della Direttiva (D.Lgs. 23.02.2010 n. 49), il PGRA-AO (Piano di Gestione Rischio Alluvioni Alpi Orientali) è predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino.



Scenario di alta probabilità (TR 30)



Analizzando le mappe (revisione del 30/06/2014), relative alla probabilità di alluvione_alta (tempo di ritorno TR 30 anni), media (TR 100 anni) e bassa (TR 300 anni), all'interno del bacino idrografico del Brenta Bacchiglione, nell'area dell'intervento si è verificata l'assenza totale di rischi di alluvione.

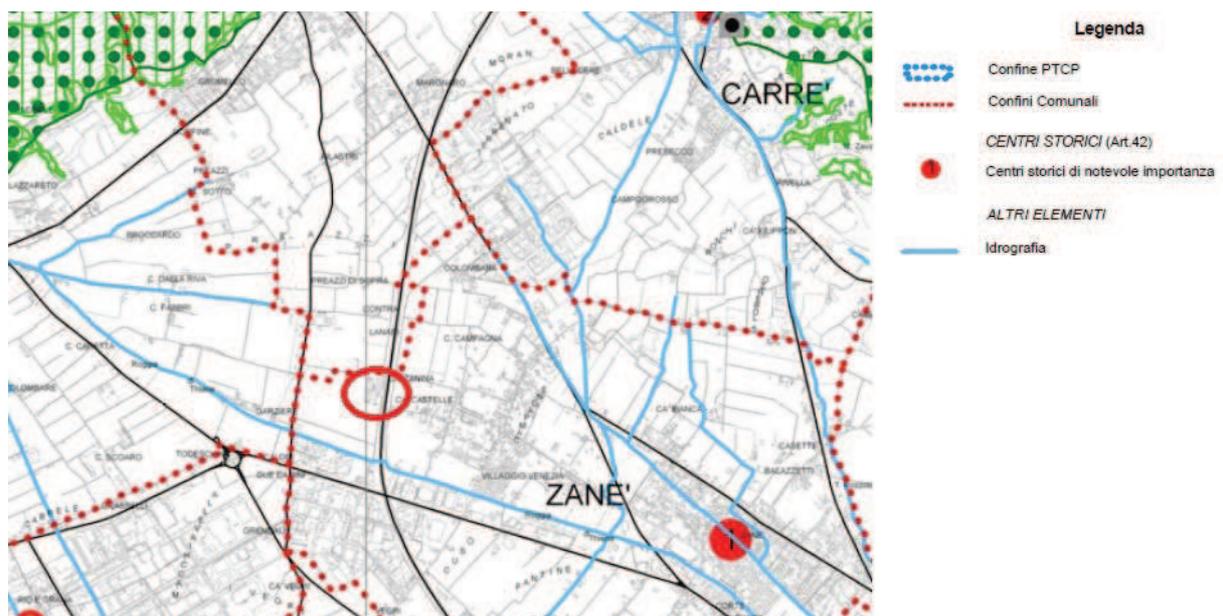
II PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, dell’art. 20 del D.Lgs n. 267/2000 e del PTRC approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991 ed il PTRC adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09.

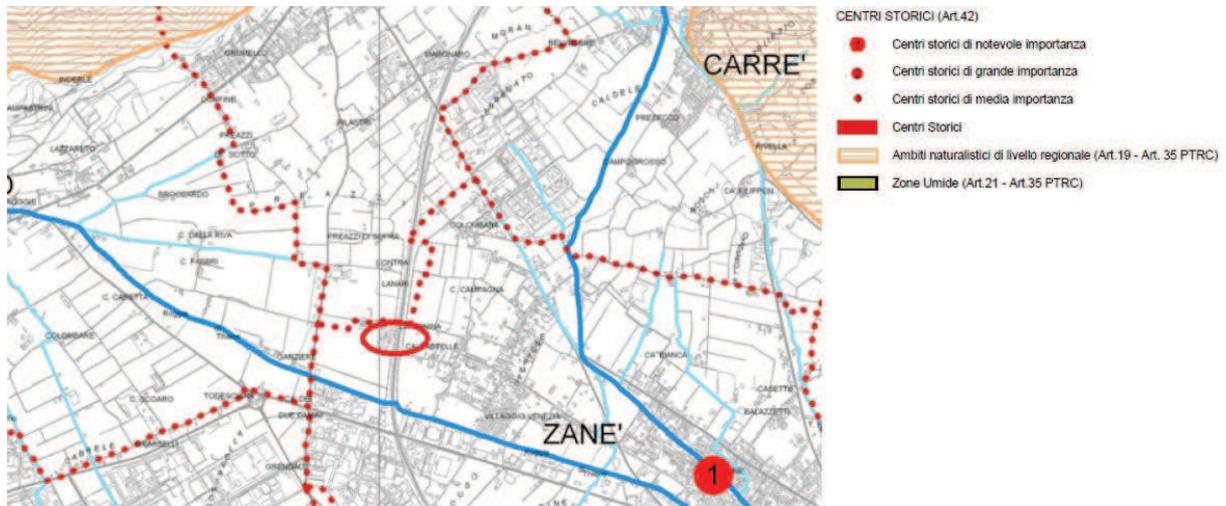
Il PTCP, nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale nn. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definisce l’assetto di lungo periodo del territorio provinciale.

Si riportano di seguito le tavole estratte dal PTCP, approvato con DGR 708/2012.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.



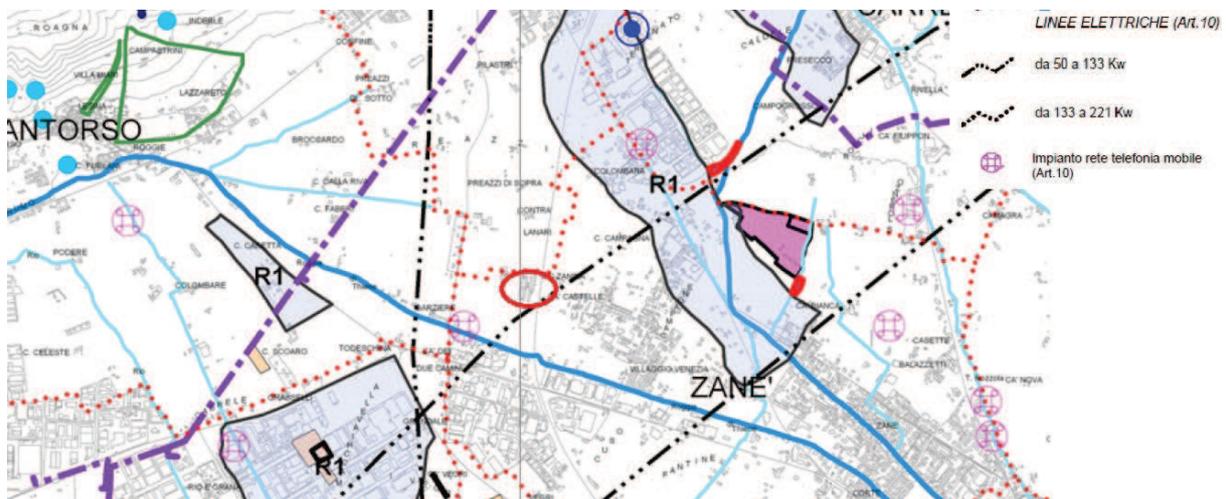
PTCP Tavola 1.1.A: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



PTCP Tavola 1.2.A: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

In entrambe le tavole l'allevamento non rientra all'interno di nessun vincolo.

Carta delle Fragilità: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004, promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del territorio provinciale con riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e disponendo apposita normativa di tutela dal rischio.

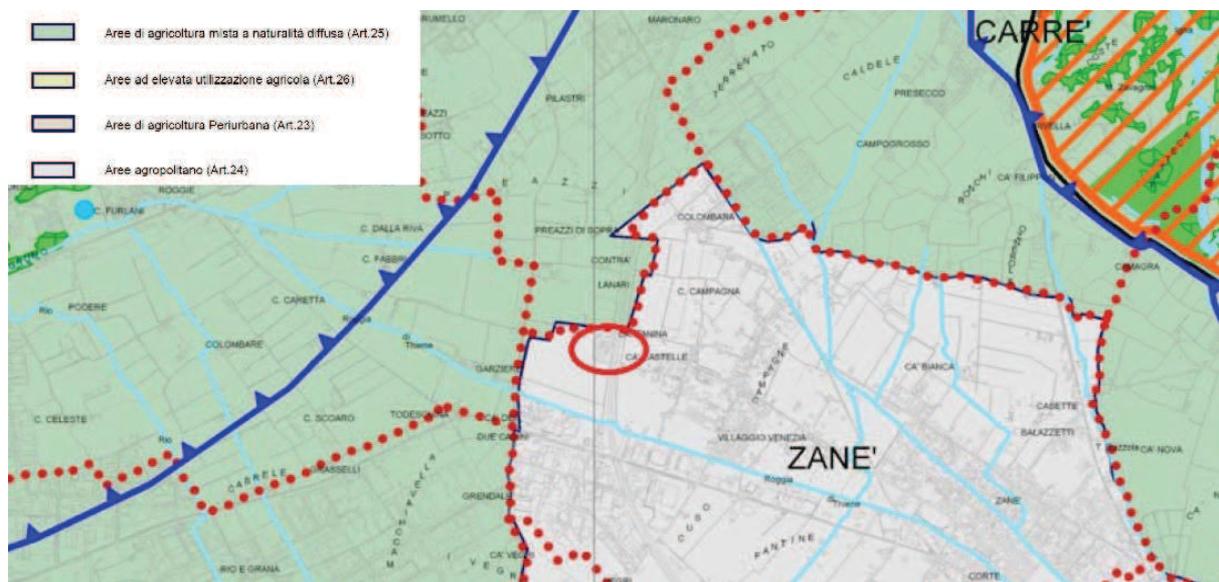


PTCP Tavola 2.1.A: Carta della fragilità

L'allevamento non ricade in nessuna area soggetta a dissesto idrogeologico. A sud est dell'impianto è presente un elettrodotto, classificato di potenza compresa tra 50 e 133 kW

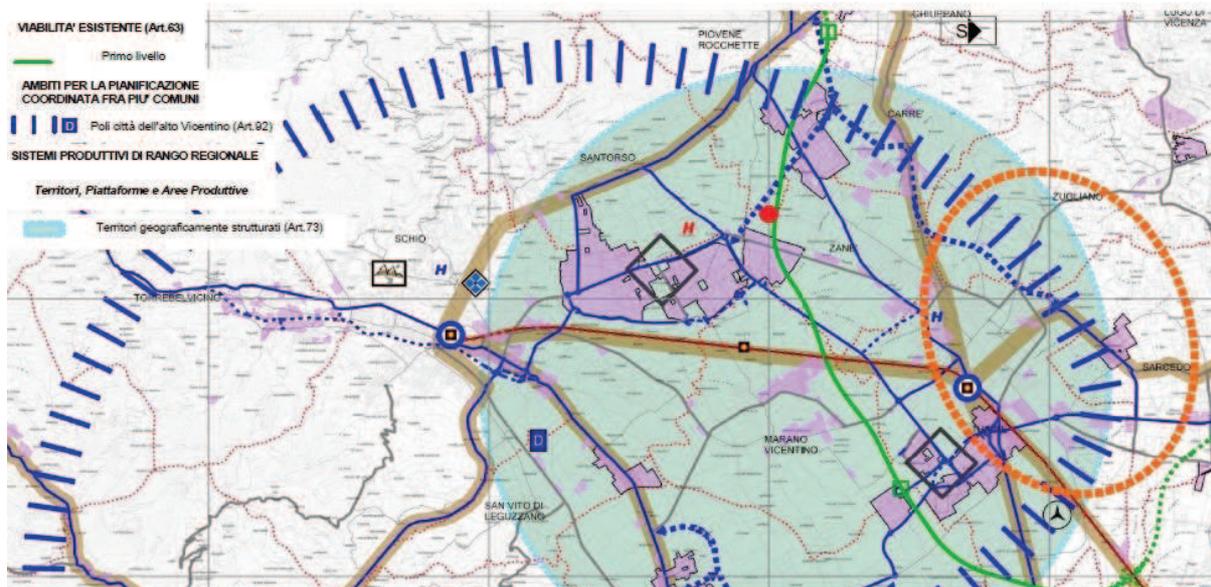


Sistema Ambientale: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera i) della L.R. 11/04, salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale.



PTCP Tavola 3.1.A: Sistema ambientale Il progetto proposto ricade all'interno dell'area "agropolitana", dove i Comuni individuano azioni volte a garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole. Non vi sono corridoi ecologici o aree nucleo nelle vicinanze.

Sistema Insediativo infrastrutturale: il PTCP, con riferimento allo sviluppo ed alla pianificazione degli insediamenti produttivi, persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa.



PTCP Tavola 4.1.A: Sistema insediativo infrastrutturale. Il progetto dell'allevamento (bollo rosso) si trova sul confine dell'autostrada Valdastico (linea verde) e rientra nell'area dei territori geograficamente strutturati (area verde chiaro) e nel polo delle città dell'alto vicentino (cerchio a barre blu).

Nei territori geograficamente strutturati i Comuni promuovono azioni volte:

- a. a migliorare la dotazione di servizi e reti tecnologiche, in particolare favorendo la diffusione di reti informatiche ad alta velocità, utilizzando sinergicamente tecnologie wireless e reti a banda larga;
- b. a promuovere la costituzione di centri specifici di formazione a sostegno di alcune specializzazioni locali;
- c. alla riorganizzazione del sistema infrastrutturale per la valorizzazione delle eccellenze produttive;
- d. per i territori dell'alta pianura di Vicenza, all'adozione di strumenti di coordinamento su scala intercomunale che prevedano misure condivise sulla possibilità di ricerca di aree idonee al trasferimento delle attività produttive localizzate in area non idonea anche in altro Comune;
- e. al riordino degli insediamenti esistenti, prevedendo interventi di riqualificazione dei bordi stradali e di messa in sicurezza della viabilità principale;
- f. a riqualificare e/o riconvertire i manufatti produttivi che costituiscono elementi detrattori



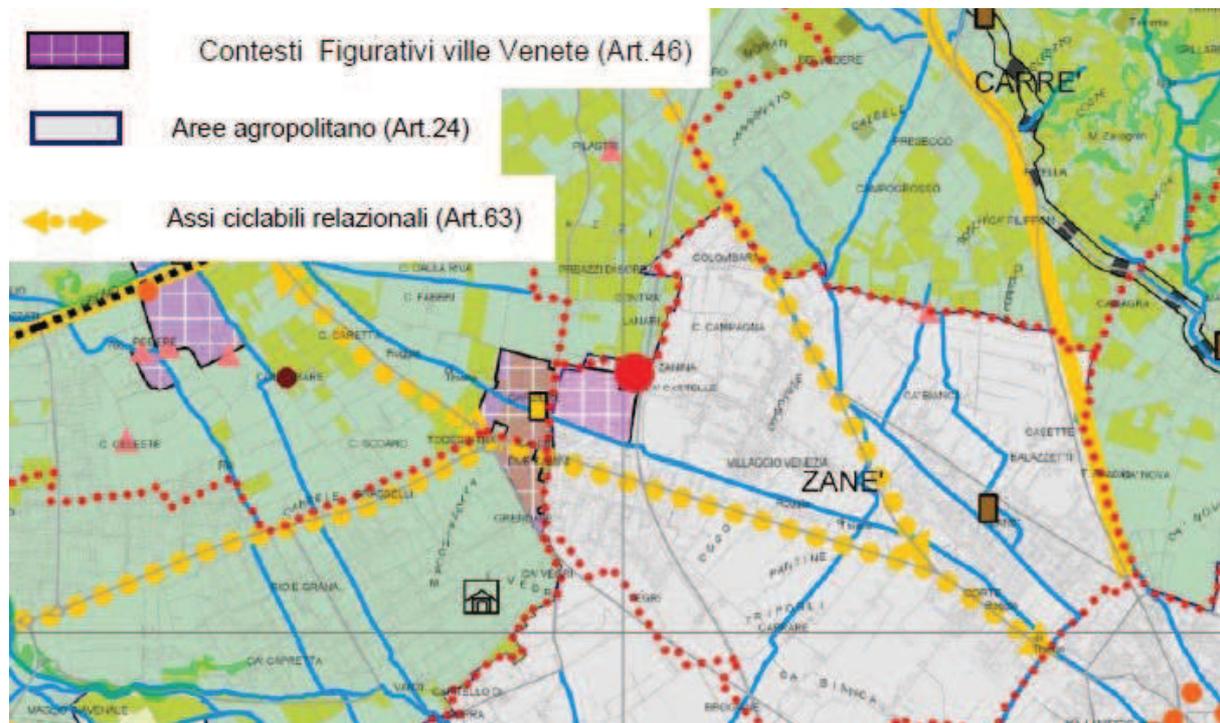
del paesaggio, in quanto degradati e/o costruiti secondo tipologie avulse rispetto le tradizionali caratteristiche dell'area;

g. alla redazione di specifici progetti di restauro ambientale, diretti al recupero delle aree produttive degradate ed alla loro reintegrazione nel contesto ambientale, paesistico e funzionale del territorio. Il recupero delle aree degradate nei contesti urbanizzati o ai loro margini è finalizzato a migliorare gli standard urbanistici, alla realizzazione di nuove infrastrutture a servizio dell'ampliamento e completamento di attrezzature esistenti. Ove il degrado sia causato da attività in corso, l'azione di recupero prevede la realizzazione delle opere dirette a mitigare gli impatti negativi da individuare con appositi studi; tali opere possono avere finalità anche preventive;

h. a definire parametri minimi sul consumo energetico attraverso l'impiego di tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili. Potrà essere prevista l'introduzione di premialità in termini volumetrici per il superamento in positivo di tali soglie;

i. all'individuazione degli ambiti da sottoporre a specifici progetti di riqualificazione e riorganizzazione.

Sistema del Paesaggio: La tavola 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali.



PTCP Tavola 5.1.A: Sistema insediativo infrastrutturale

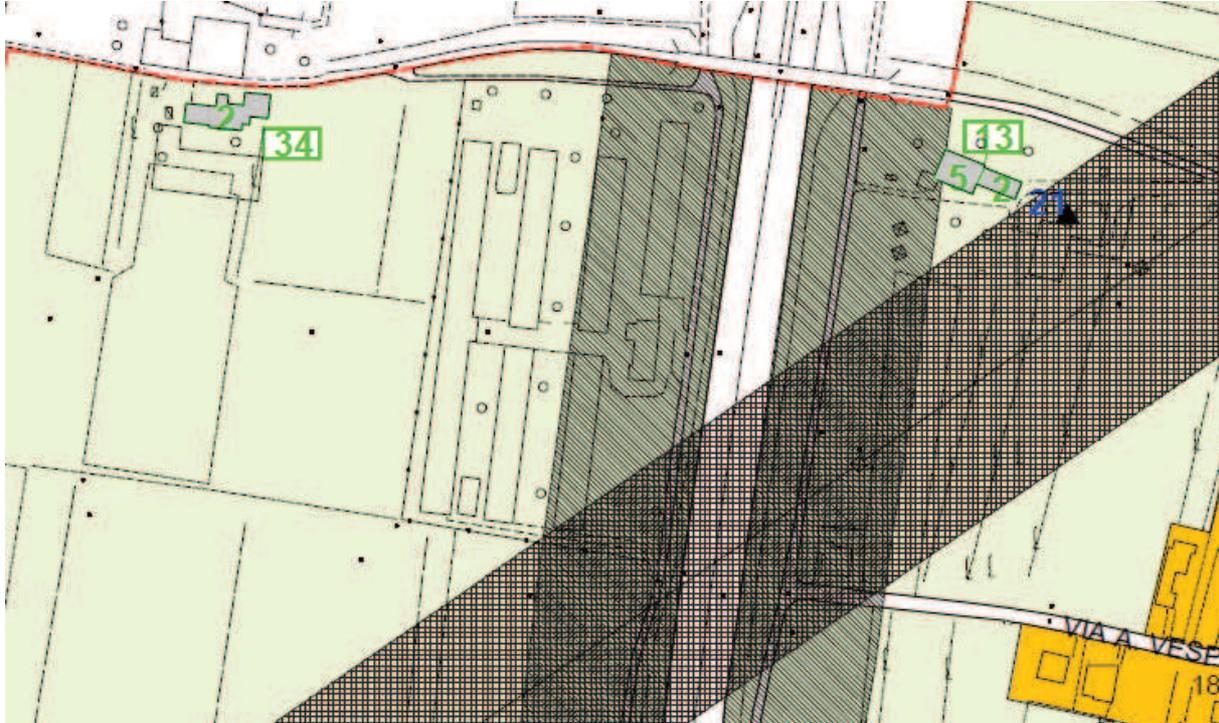
L'allevamento ricade all'interno dell'Area agropolitana, come individuata dal PTRC. Nelle vicinanze, a sud ovest dell'allevamento, è presente un contesto figurativo di una villa veneta di particolare interesse provinciale: l'allevamento risulta al di fuori del contesto della villa.

Per le zone agricole presenti all'interno del contesto figurativo, lo strumento urbanistico comunale prevede le possibilità di edificabilità ai sensi della normativa regionale, art. 44 della L.R.11/2004 e sue successive modifiche, e degli atti di indirizzo assunti dalla giunta regionale, e con le deroghe ivi previste. Prevede inoltre disposizioni per la mitigazione mediante piantumazione di fasce tampone arboreo – arbustive, con specie autoctone, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo, soprattutto in termini visivi, rispetto al contesto figurativo.

Si riportano in allegato al SIA tutte le tavole del PTCP con relative legende.



IL PRG DI ZANÈ



Estratto del PRG di Zanè

La pianificazione comunale alla quale si fa riferimento attualmente è quella del vigente Piano Regolatore Generale (PRG). Il PRG individua l'area oggetto dell'intervento come zona agricola E2: aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva e l'elevato valore delle colture. Il progetto ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto dell'autostrada A31 e in minima parte, per un angolo del capannone n°1, all'interno della fascia di rispetto di un elettrodotto. Tali zone vengono definite nel PRG come zone a vincolo speciale:

- **Zone di rispetto stradale:** è vietata ogni costruzione nuova, nonché qualsiasi deposito permanente o precario o sistematico di materiali, sia all'aperto che sotto tettoia precaria. È consentita, nell'area di rispetto stradale, la costruzione di stazioni di rifornimento per autoveicoli, nel possesso delle autorizzazioni di Legge, oltre a cabine elettriche, centraline del gas e dell'acquedotto. Sono consentite inoltre le opere necessarie alla manutenzione ed al potenziamento delle attrezzature e del verde esistente ed alla sistemazione idrologica dei terreni.



- **Zone di vincolo tecnologico:** aree gravate di servitù passiva delle reti di elettrodotti ad alta tensione pari o superiore a 132 KV.; l'edificazione è subordinata alle norme e prescrizioni contenute nel D.M. 18 gennaio '91, L.R. n. 27 del 30 giugno '93 e D.G.R. n. 1526 dell'11 aprile 2000, e successive modificazioni e integrazioni.

La Legge Regionale n°11/2004 e successive modifiche (in ultimo recepite dalla DGR del Veneto n° 856/2012) stabilisce le distanze da rispettare dall'allevamento. In questo caso, quindi, le distanze da rispettare vengono individuate tramite la classificazione calcolata in seguito.

IL PAT DI ZANÈ

Il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Zanè è stato approvato con DGRV 808/2012, mentre risulta ancora da adottare e approvare il Piano degli Interventi (PI). Per tale motivo tutti i vincoli e prescrizioni sono ancora quelli del PRG.

Si riportano ugualmente gli estratti del PAT.

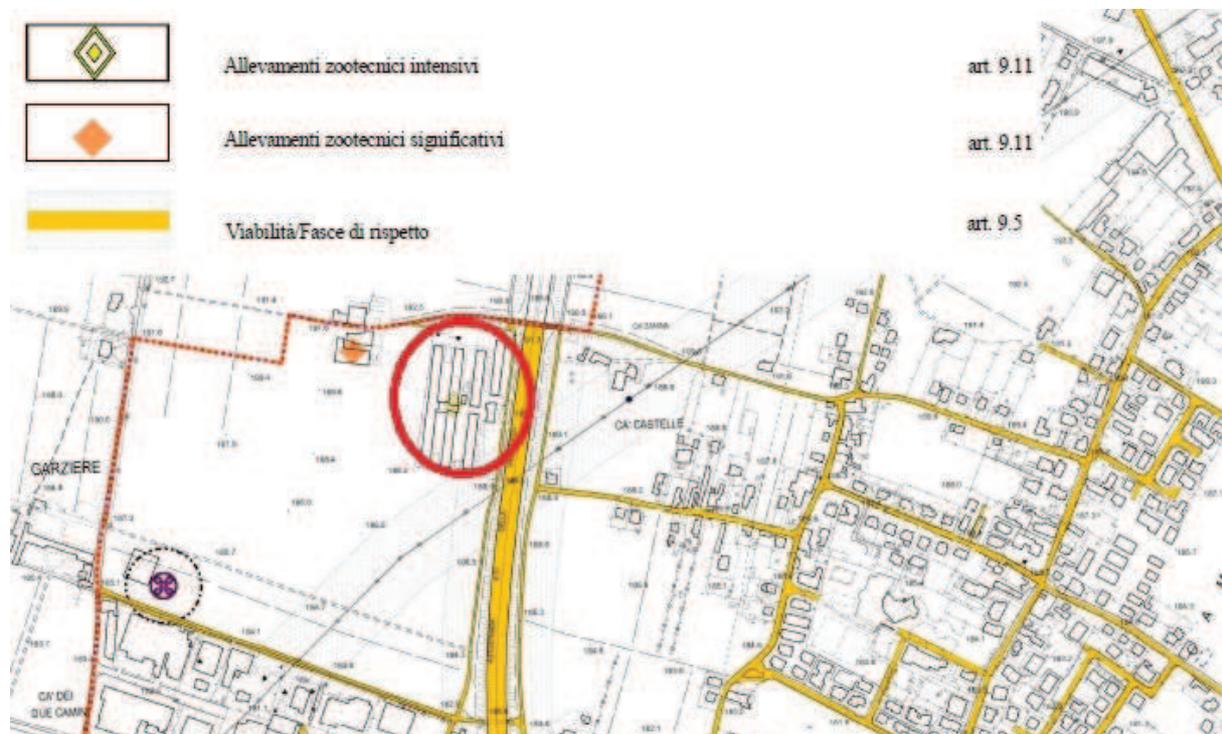


Tavola 1 del PAT: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Il P.A.T. individua nella tav. n. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” gli allevamenti zootecnici di tipo intensivo e quelli non intensivi emergenti sul territorio più di altri per la loro significativa produttività, e ciò sulla base dell’indagine agronomica e dei dati forniti dall’ULSS. L’individuazione ha, pertanto, il solo scopo di evidenziare la localizzazione dei principali allevamenti e dunque non indica nessuna destinazione futura, né ambito di pertinenza, né limite fisico alla nuova edificazione.

Anche nel PAT è presente parzialmente il vincolo da elettrodotto per il capannone 1: fatto salvo quanto previsto dalla legislazione in materia, nell’ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici generati da elettrodotti legittimamente assentiti ed eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui alla normativa vigente, non è consentita alcuna nuova destinazione di aree gioco per l’infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone superiore a quattro ore. Le distanze indicate nella tav. n. 1 – “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” potranno essere variate in conformità alla situazione di fatto esistente.

Nel caso specifico si dichiara che all'interno del capannone 1 vi sarà la presenza saltuaria di un addetto, per l'ispezione degli animali morti, per un numero di ore giornaliere pari al massimo a 2, una alla mattina e una alla sera, e che pertanto non vi saranno rischi a persone dovuti ai campi elettromagnetici.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto stradale il PAT chiarisce che valgono le disposizioni specifiche previste dal D.Lgs n. 285/92 “*Nuovo codice della strada*”, il D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992 “*Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada*” così come modificato dal D.P.R. 147/93 e dalla L. n. 83 del 30 marzo '99. In tali fasce sono ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme speciali dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall’inquinamento acustico ed atmosferico e con la realizzazione di nuove infrastrutture e l’ampliamento di quelle esistenti.

Il P.I. all’interno delle zone di rispetto stradale definirà:

- gli interventi ammissibili;
- i casi e le modalità nei quali sono ammessi interventi di ampliamento degli edifici esistenti;



- la realizzazione dei locali seminterrati e/o interrati e la loro distanza minima;
- la realizzazione di nuove costruzioni, attrezzature, impianti, nonché di opere e manufatti di interesse generale.

Sono fatte salve le deroghe concesse dalle Autorità competenti alla tutela delle fasce di rispetto stradale. Il P.I., al fine di favorire l'abbattimento dell'inquinamento acustico e per ridurre l'eccessiva prossimità delle fonti di inquinamento chimico, lungo i tratti delle infrastrutture stradali, individua una specifica fascia, destinata ad accogliere i necessari interventi di ambientazione degli stessi.

Le fasce di cui al precedente comma dovranno far parte integrante e sostanziale del progetto di nuova infrastruttura ed essere acquisite contestualmente alla stessa, affinché in queste possano essere realizzate le opere di mitigazione degli impatti ambientali legati all'inquinamento acustico ed al paesaggio.

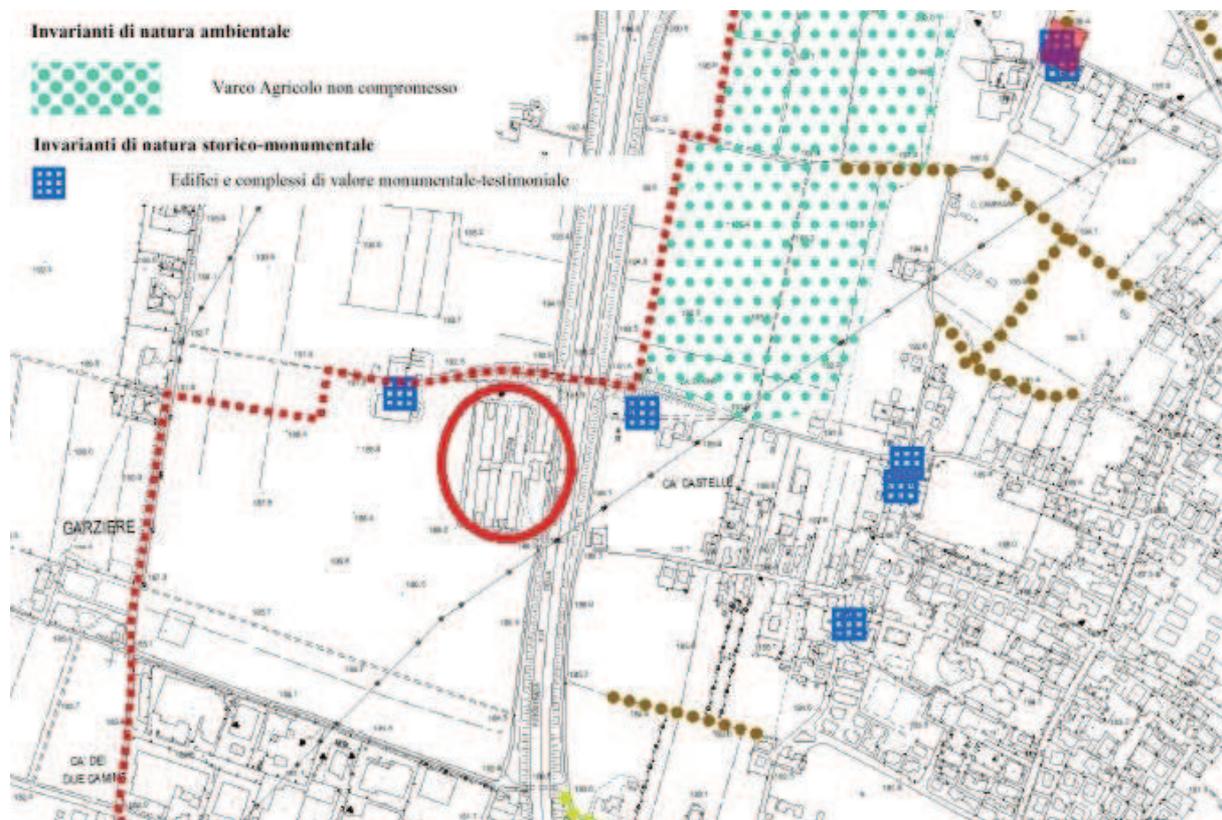


Tavola 2 del PAT: Carta delle invarianti

Il P.A.T. individua gli edifici di natura storico-monumentale sottoposti a tutela ai sensi del



D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*”, le ville inserite nella pubblicazione dell’Istituto Regionale per le Ville Venete “*Ville venete – Catalogo e Atlante del Veneto*” e i relativi ambiti nonché gli edifici di valore monumentale e testimoniale e le aggregazioni edilizie rurali di antica origine o manufatti aventi particolari caratteristiche di bene culturale tipico della zona rurale disciplinati e individuati dall’amministrazione comunale.

L'intervento non interessa le invariati individuate dal PAT.

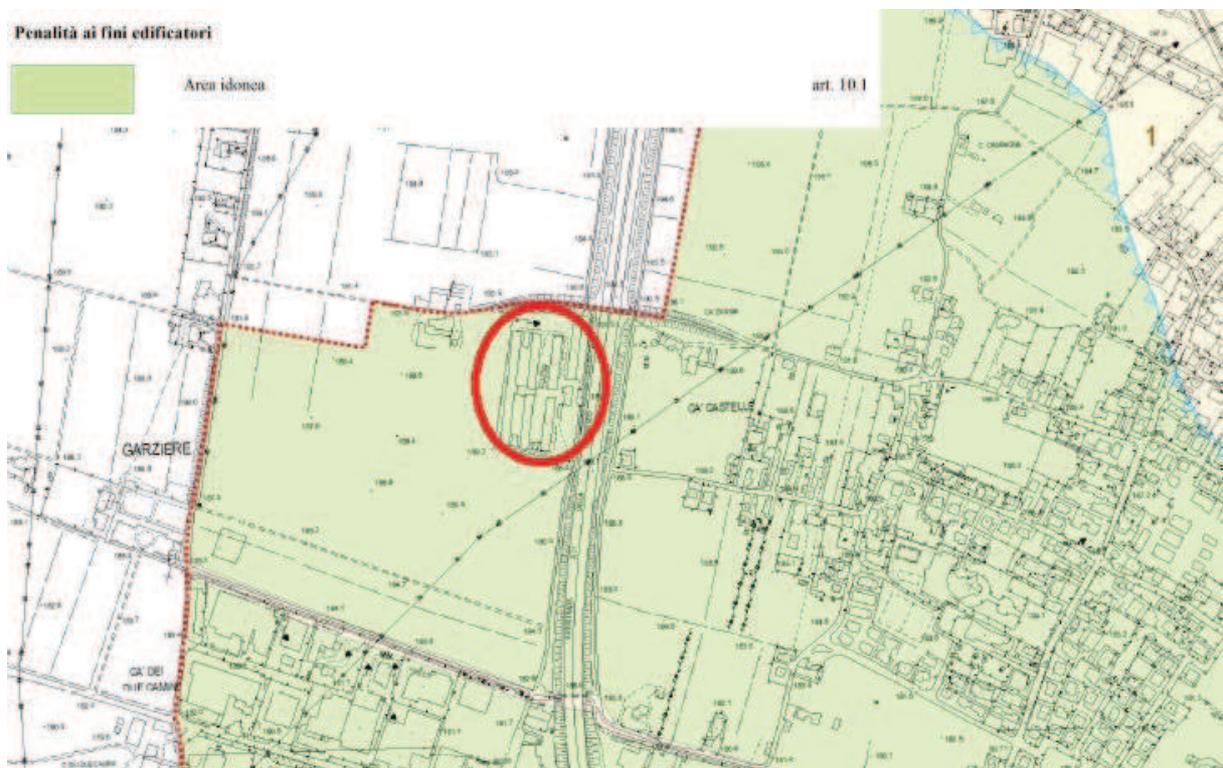


Tavola 3 del PAT: Carta delle fragilità

Il P.A.T. individua nella tav. n. 3 “Carta delle Fragilità”, e riporta nella Relazione Geologica, siti ed elementi per i quali il motivo di interesse è prevalentemente di natura geologica, geomorfologica e idrogeologica. L'allevamento ricade in area idonea.

Nelle aree ove non vi è alcun limite all’edificazione e non esposte al rischio geologico-idraulico, “classe I - terreno idoneo”, gli interventi sul territorio sono in ogni caso soggetti alle disposizioni normative vigenti (D.M. 11.03.1988, D.M. 14.09.2005, D.M. 14/01/2008).

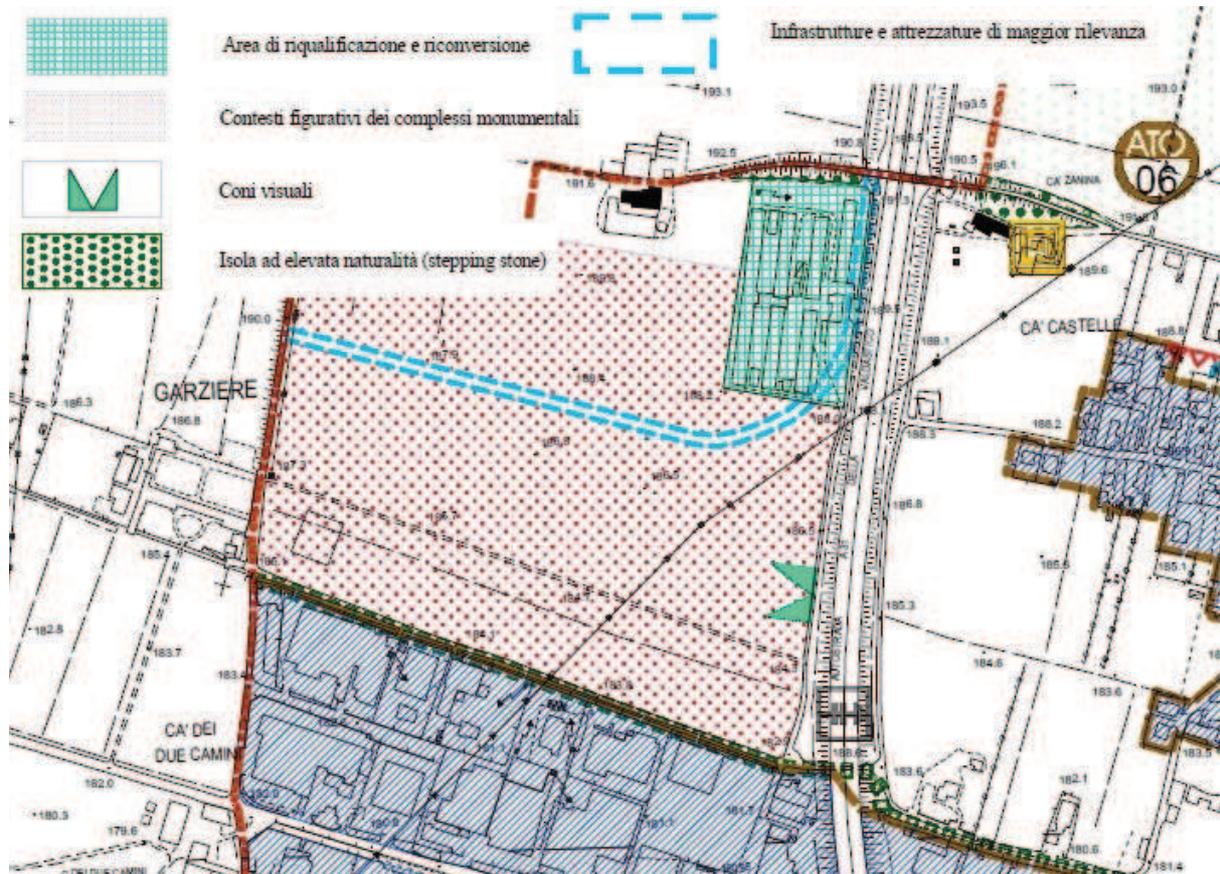


Tavola 4 del PAT: Carta della trasformabilità

Il P.A.T. individua nella tav. n. 4 “Carta della trasformabilità” le aree, in ambito urbano o sul territorio, totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo produttivo o da attività di cava per le quali, a causa della loro collocazione all'interno di zone prevalentemente residenziali o in contesti di valore paesaggistico, che dovranno essere assoggettati a progetti di riqualificazione - anche quando comprenda il trasferimento delle attività produttive insediate - ristrutturazione e riconversione.

Tali ambiti includono anche l'allevamento in oggetto, in quanto, al momento della redazione del PAT, veniva individuato come: *“ex Covatoio: complessi di edifici un tempo destinati a covatoio, in parte dismessi, posti lungo l'autostrada A31: si prevede la riqualificazione dell'attività con riconversione sempre a fini agricole produttivi”*

Il PAT ha individuato anche le infrastrutture stradali di progetto la cui realizzazione riveste specifica importanza strategica al fine di governare e razionalizzare i flussi di traffico.

Un nuovo tracciato è stato individuato nei pressi dell'allevamento.



A nord dell'allevamento si riscontra la presenza di un'area definita “*isola ad elevata naturalità*” secondo la rete ecologica locale.

PAT DI PIOVENE ROCCHETTE

Il comune di Piovene Rocchette, posto al confine nord dell'allevamento, ha redatto il Piano di assetto del territorio (PAT) che è stato adottato dal Consiglio comunale con delibera n. 23 in data 21.04.2009. Con Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 1784 del 8.11.2011 è stato ratificato il verbale della Conferenza dei Servizi: detta deliberazione è stata pubblicata sul BUR n. 89 del 29.11.2011, e quindi il PAT è entrato in vigore in data 14.12.2011.

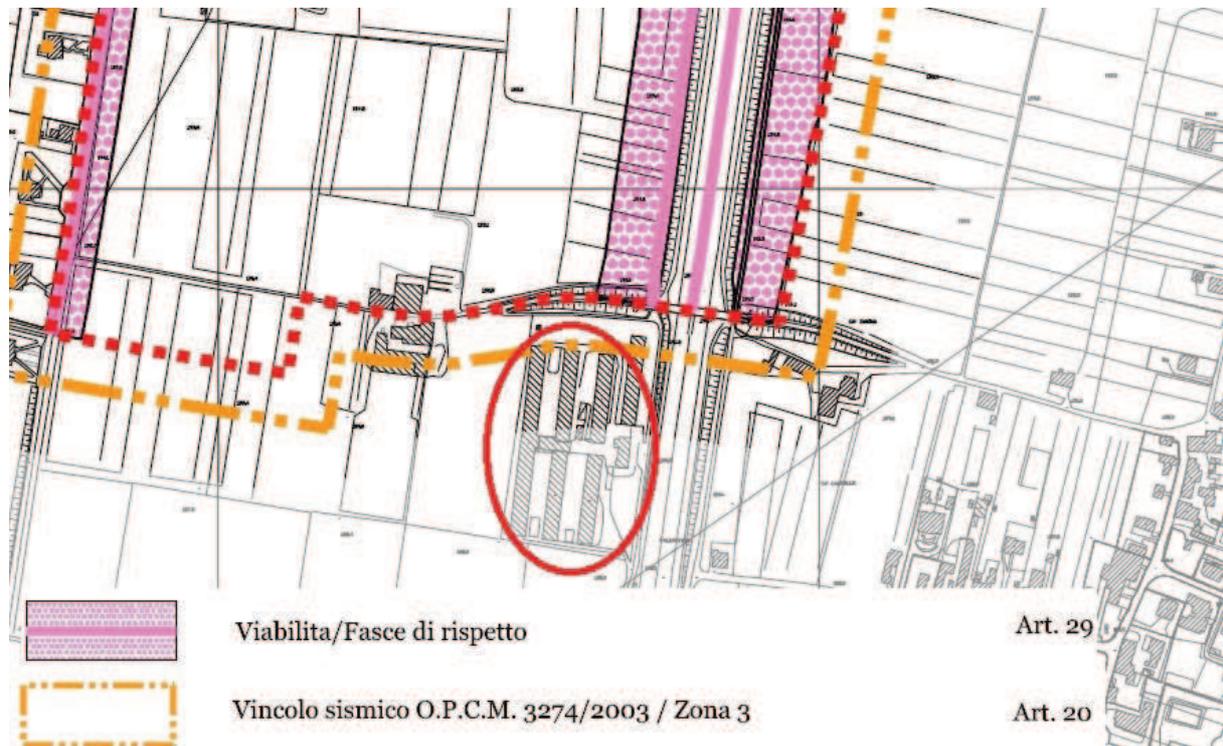


Tavola n.1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Come nel PAT del Comune di Zanè, risulta evidente la fascia di rispetto stradale dell'autostrada A31. Nelle altre tavole (invarianti e fragilità) non si evidenziano tematismi che possano interessare l'allevamento oggetto di studio.



Tavola n.2: Carta delle Invarianti

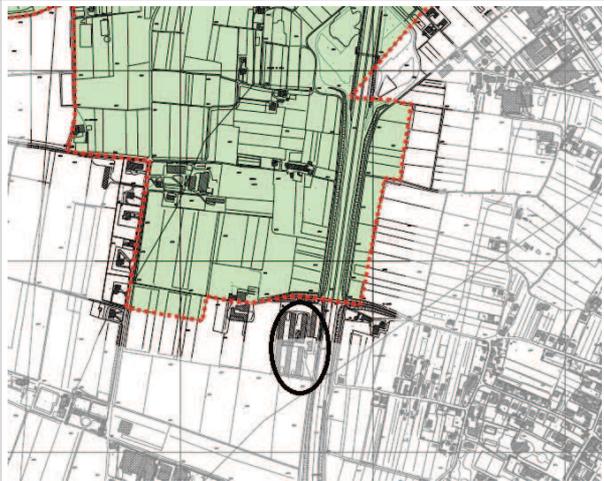


Tavola n.3: Carta delle fragilità

PI DI PIOVENE ROCCHETTE



Estratto del PI di Piovene Rocchette



L'allevamento si trova sul confine con il Comune di Piovene Rocchette: anche dal Piano degli Interventi di Piovene R. (approvato con C.C. N°55 del 23/12/2013) non risultano vincoli alla realizzazione dell'intervento. Le fasce di rispetto definite dal Comune di Piovene per l'allevamento della Fattorie Venete, esterno al territorio comunale, sono state desunte da dati storici forniti dal ULSS.

PAT DI SANTORSO

Il Comune di Santorso, situato ad ovest dell'allevamento, ha redatto il Piano di assetto del territorio (PAT) che è stato adottato dal Consiglio comunale con delibera n. 49 del 19.11.2009. Con Deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 492 del 03/04/2012 è stato ratificato il verbale della Conferenza dei Servizi. Detta deliberazione è stata pubblicata sul BUR n. 32 del 24/04/2012.

Si riporta di seguito l'estratto della tavola dei vincoli.

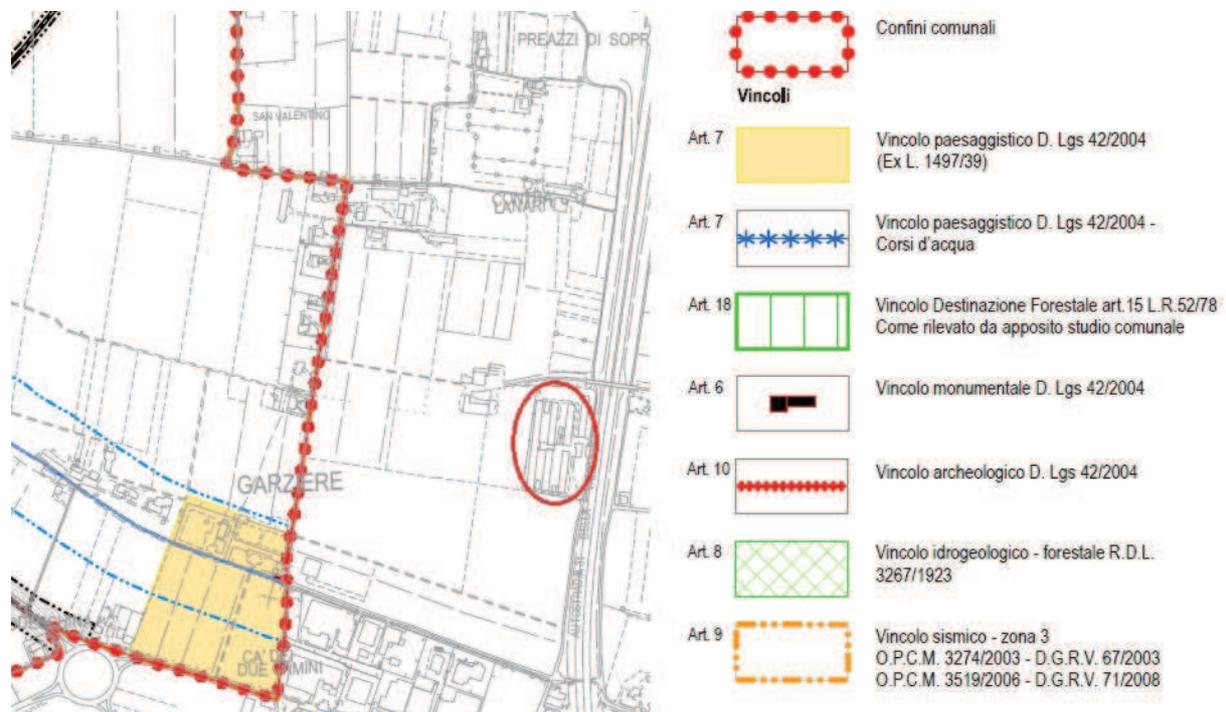
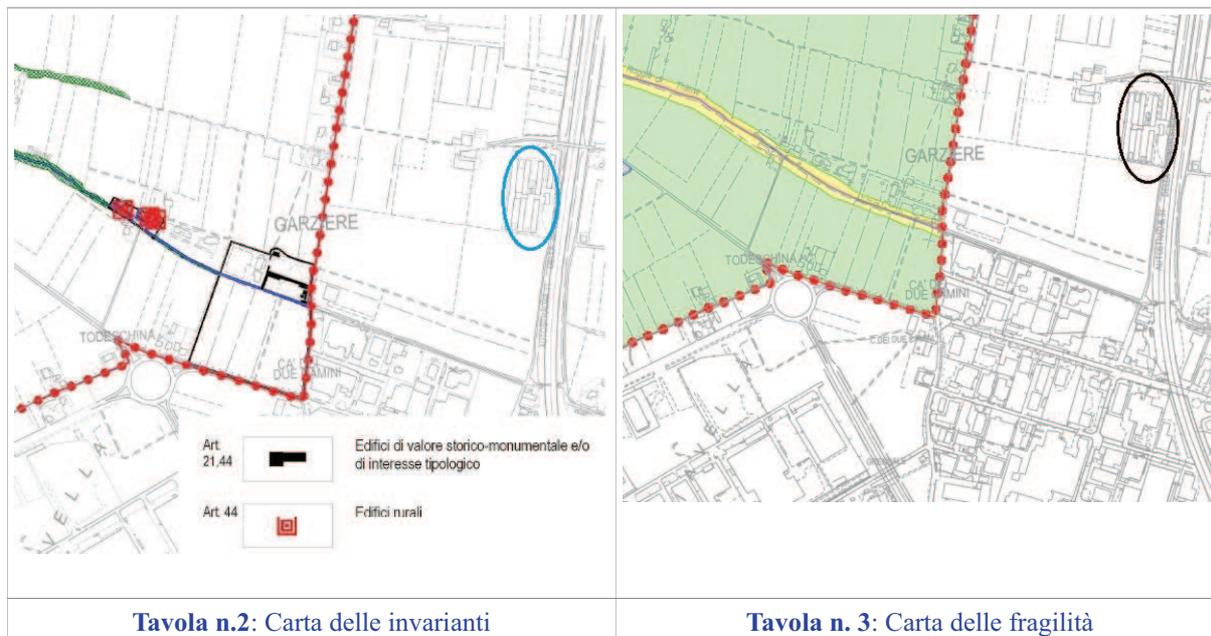


Tavola n.1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Si nota, a sud ovest dell'allevamento, il vincolo paesaggistico dovuto alla **Villa Thiene**, che comunque non interessa il territorio al di fuori del Comune di Santorso.

Si riportano in breve le tavole 2 e 3 delle invariati e delle fragilità, dalle quali non si evincono particolari indicazioni per l'area oggetto d'intervento.



Nella tavola della trasformabilità del Comune di Santorso (immagine seguente) vengono inseriti diversi aspetti da preservare, come i coni ottici lungo la strada rivolti verso loc. Garzere Villa Thiene (cerchiato in verde in quello che potrebbe interessare l'allevamento).

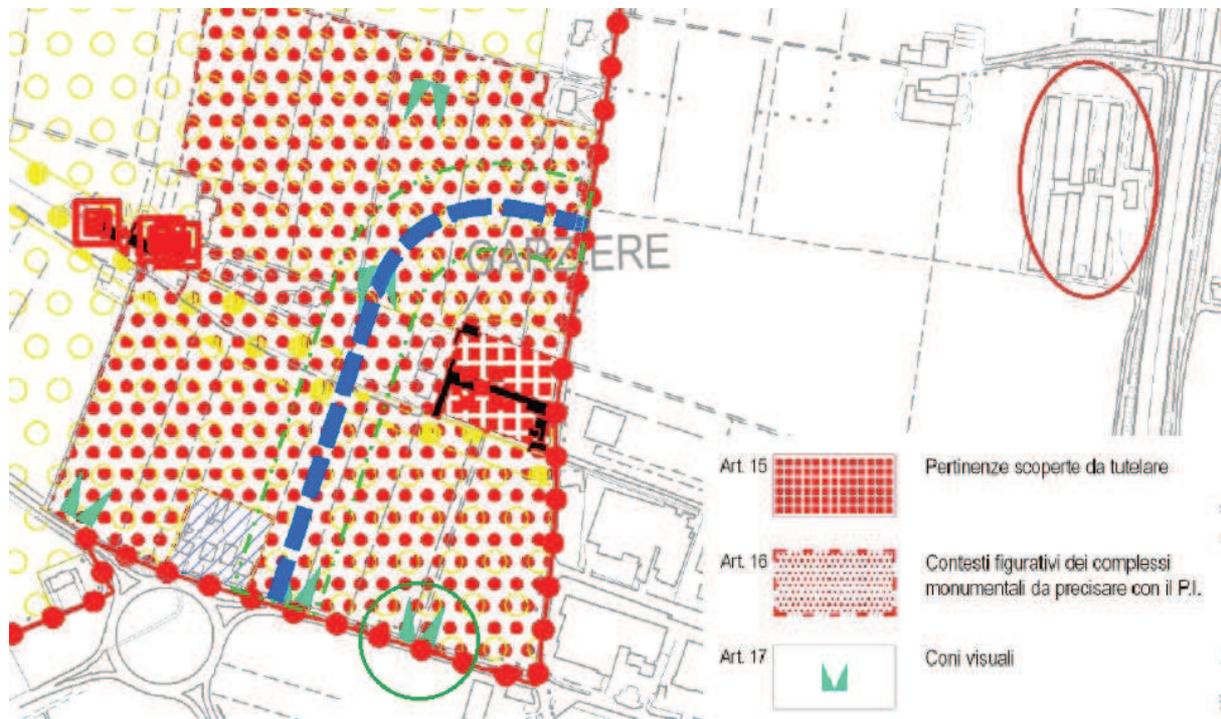


Tavola n. 4: trasformabilità

Le norme tecniche per la tutela della villa si rifanno a quelle del PTCP della Provincia di Vicenza, che ha compreso la **Villa Thiene di Santorso** nell'elenco delle aree tutelate per legge dell'art.142 del dlgs 42/2004 dell'Alta Pianura Vicentina.

Si specifica che dal cono ottico indicato dal PAT non si scorge l'allevamento in oggetto (foto 1). Pertanto la visuale della villa non subisce alcuna interferenza da parte dell'allevamento.

Anche volendo guardare dall'ingresso della villa in direzione dell'allevamento, la visuale è comunque preclusa dalla presenza di capannoni industriali presenti subito al di là del confine, nel Comune di Zanè (foto 2).



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



Foto 1: cono ottico davanti a Villa Thiene a Santorso



Foto 2: cono ottico dal viale della Villa in direzione dell'allevamento



**CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO (AI SENSI DEL PUNTO 5 - LETTERA D
EDIFICABILITA' ZONE AGRICOLE - LR 11/2004)**

Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004, aggiornato a seguito della DGR n.856 del 15/15/2012 (BUR n. 40 del 25/05/2012). Di seguito si riportano i parametri di classificazione dell'allevamento zootecnico - ai sensi della D.G.R. N° 3178/2004, con le modifiche apportate dal D.G.R. 329/2004 e D.G.R. 856/2012.

Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione ante-intervento

Si vuole determinare qui la classificazione dell'allevamento, dal punto di vista del peso vivo medio allevabile, nella situazione ante intervento e più precisamente la situazione dichiarata nelle ultime concessioni edilizie, che risalgono agli anni '90.

Prima del subentro della Soc. Agr. Fattorie Venete, quindi, l'impianto potenzialmente poteva accasare 124.080 capi/ciclo, (si veda allegato al SIA: accasamenti ante e post), con un peso vivo medio annuo di **167,1 ton**. L'impianto ricadeva nella **3° classe** dimensionale (superiore a 120 tonn)

Determinazione punteggio allevamento situazione ante-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

Tipologia di stabulazione – NO MTD	punti
Allevamento in gabbia con sottostante fossa di stoccaggio con raschiatore	70

Sistema di ventilazione	punti
Ventilazione forzata	0

Sistema di stoccaggio delle deiezioni	punti
--	-------



Vasche interrato chiuse	0
-------------------------	---

Totale = Punti 70

Distanze urbanistiche previste ante intervento

Di seguito si riportano le distanze previste per l'allevamento zootecnico classificato in classe 3 e con punteggio 70. Si precisa che tali distanze vengono calcolate per poter effettuare il confronto con la situazione post intervento.

Distanze minime dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico	25 m
Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	700 m
Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse	250 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate	500 m

Determinazione della classe in cui ricadrà l'allevamento situazione post-intervento

Con la realizzazione dell'adeguamento tecnologico del centro zootecnico la Soc. Agr. Fattorie Venete presenterà un allevamento avicolo di galline ovaiole leggere in aviario con un peso vivo medio potenziale pari a **168,8 t** e quindi ricadrà nella **3° classe** (superiore a 120 tonn), come è possibile vedere dalla tabella degli accasamenti allegata al SIA.

Determinazione punteggio allevamento situazione post-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

Tipologia di stabulazione – MTD	punti
--	-------



Allevamento con sistemi ad aviario	40
------------------------------------	----

Sistema di ventilazione	punti
Ventilazione forzata	0

Sistema di stoccaggio delle deiezioni	punti
Concimaia coperta	0
Vasche per acque di lavaggio chiuse	0

Totale = Punti 40

Distanze urbanistiche previste post intervento

Di seguito si riportano le distanze previste per l'allevamento zootecnico classificato in classe 3 e con punteggio 40. Si precisa che tali distanze devono essere rispettate per la realizzazione di un nuovo centro zootecnico o per un ampliamento, e non per i centri zootecnici già esistenti.

Distanze minime dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico	25 m
Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	500 m
Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate	400 m

Si nota una diminuzione del punteggio dell'allevamento **da 70 a 40 punti**, con rispettiva diminuzione delle distanze da rispettare.

Secondo la normativa vigente sull'edificabilità in zona agricola, il progetto delle Fattorie Venete rientra nella definizione di “adeguamento tecnologico”.



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

L'adeguamento tecnologico è un intervento di adeguamento degli insediamenti zootecnici esistenti atto a migliorare l'impatto ambientale generato dai medesimi allevamenti con l'adozione di soluzioni tecniche MTD (Migliori Tecniche Disponibili) o a queste assimilabili.

Per tali interventi, come si legge all'interno dei contenuti operativi del punto 5, la normativa sulle distanze non si applica: gli allevamenti esistenti possono continuare ad esercitare l'attività zootecnica anche se posti a distanze inferiori rispetto a quelle fissate dalla normativa.

Dal momento che si ha una diminuzione, da ante a post intervento, delle fasce di rispetto calcolate per l'allevamento, si conclude che l'intervento è destinato a diminuire l'impatto generato dall'allevamento già esistente ed è pertanto attuabile, senza la verifica del rispetto delle distanze previste.

San Bonifacio, 31/08/2015

Il Tecnico
Dott. Baldo Gabriele



